



L'IMPATTO
DELLE TUE
DONAZIONI
2019

Uno sguardo
ai traguardi
che abbiamo
raggiunto insieme

INDICE

Introduzione	3
Le tue donazioni in concreto	4
L'UNHCR in cifre	5
365 giorni insieme	6
La crisi siriana: la risposta alle tue domande	10
L'intervento UNHCR in Siria	12
La situazione in Venezuela	14
La risposta di UNHCR all'emergenza in Venezuela	15



“Voglio ringraziarti per il tuo sostegno perché fa davvero la differenza nella vita delle persone costrette ad abbandonare tutto – casa, famiglia, lavoro e luoghi conosciuti – per cercare protezione e salvezza in un paese sconosciuto. Il tuo sostegno ne allevia le sofferenze e porta loro un messaggio importante: non sono soli. Grazie infinite per la tua generosità e solidarietà nei confronti di milioni di rifugiati e sfollati nel mondo”.

Filippo Grandi,
Alto Commissario dell'ONU per i Rifugiati.

Un ringraziamento speciale a Kamrul Hasan per l'immagine di copertina, e a tutti i fotografi e colleghi che, con passione e talento, testimoniano il nostro lavoro attraverso le immagini pubblicate in questo rapporto. Tutte le immagini sono di proprietà dell'UNHCR e dei fotografi accreditati.

Il rapporto è stato realizzato dal team del Private Sector Partnerships (PSP) Italia.

Pubblicato: Aprile 2020

INTRODUZIONE

Essere costretti a fuggire significa spesso perdere tutto. La tua casa. I tuoi beni. Il tuo lavoro o la scuola. A volte anche i tuoi cari.

Ogni anno milioni di persone sono costrette ad affrontare tutto questo. In UNHCR lavoriamo duramente per tutelare i loro diritti e il loro benessere e lo facciamo dal 1950.

Di fronte al crescente clima di paura, alla xenofobia e agli stereotipi negativi, la tua azione – ogni azione – conta. Abbiamo tutti un ruolo importante da svolgere.

E insieme, stiamo dimostrando che le cose possono cambiare.

Hai dato prova di grande **comprensione, generosità e solidarietà** per le sofferenze di bambini, donne e uomini. Con le tue donazioni hai contribuito a salvare vite umane, a proteggere diritti umani fondamentali e a garantire un futuro per rifugiati, sfollati e apolidi in ogni parte del mondo.



Loro non potranno ringraziarti di persona, ma noi desideriamo farlo.

Grazie per aver scelto di aiutarci: non potremmo farcela senza di te.



VISIONE

Crediamo in un mondo in cui tutte le persone costrette a fuggire possano ricostruirsi un futuro.



MISSIONE

Lavoriamo per salvare vite, proteggere i diritti e costruire un futuro per i rifugiati, gli sfollati e gli apolidi.



FOCUS

Tutto quello che facciamo aiuta a proteggere le persone costrette a fuggire dalle loro case per salvarsi la vita.

LE TUE DONAZIONI IN CONCRETO

Se avessi solo pochi minuti per fuggire da casa tua, cosa porteresti con te? Le persone costrette alla fuga non hanno tempo di portare nulla. Questo significa che quando finalmente raggiungono la salvezza, hanno bisogno di tutto, di beni essenziali come coperte per proteggere i propri figli dal freddo o cibo e taniche per l'acqua. **È a questo punto che il nostro lavoro diventa importante.**

Le attività di UNHCR sono finanziate quasi interamente da contributi volontari. A fronte di un numero record di migrazioni forzate, il tuo supporto è oggi più importante che mai. **E significa tutto per chi fugge.**

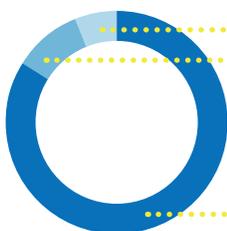
Sostenendoci hai contribuito a fare la differenza nella vita di chi fugge da guerre o da persecuzioni e ci hai aiutato ad agire rapidamente e fornire assistenza salvavita, ripari, cibo, acqua e cure mediche.

20.213.997€

raccolti nel 2019 in Italia, sono stati donati da donatori privati, fondazioni, aziende partner e filantropi

L'84% dei fondi che riceviamo è speso nei paesi dove operiamo, a diretto beneficio delle persone di cui ci occupiamo

DESTINAZIONE DEI FONDI



6% Amministrazione

10% Programmi globali

84% Programmi sul campo



L'UNHCR IN CIFRE

L'UNHCR nasce 70 anni fa, nel 1950, ed è la principale organizzazione mondiale per la protezione di rifugiati, richiedenti asilo, sfollati interni e apolidi. Ogni giorno siamo in prima linea per salvare la vita, proteggere i diritti e costruire un futuro per milioni di persone, molte

delle quali non hanno nessuno a cui rivolgersi, costrette ad abbandonare le proprie case a causa di guerre, persecuzioni, violazioni dei diritti umani o disastri naturali. Oggi, con il tuo sostegno, continuiamo a lavorare instancabilmente per portare avanti il nostro mandato nel mondo.

70,8 milioni

di persone costrette a fuggire nel mondo

41,3 milioni

di sfollati all'interno del proprio Paese

25,9 milioni

di rifugiati

3,5 milioni

di richiedenti asilo

80%

dei rifugiati vive in paesi confinanti con i propri luoghi di origine, compresi alcuni tra i paesi più poveri al mondo, che ospitano un terzo di tutti i rifugiati

2/3

di tutti i rifugiati proviene da cinque paesi: Siria, Afghanistan, Sud Sudan, Myanmar e Somalia

Oltre il 50%

dei rifugiati nel mondo sono bambini

Oltre il 60%

dei rifugiati nel mondo vive in aree urbane, non in campi

LA NOSTRA RISPOSTA



134 PAESI

in cui UNHCR lavora nel mondo, grandi città ma soprattutto aree remote



CIRCA IL 90%

dei nostri operatori lavora sul campo, a diretto contatto con le persone bisognose di aiuto



269 OPERATORI UMANITARI QUALIFICATI

sono stati impiegati dall'UNHCR in contesti di emergenza nel 2019 (e molti altri sono stati impiegati per brevi periodi per fornire ulteriore assistenza)



ENTRO 72 ORE DALLO SCOPPIO DI UN'EMERGENZA

UNHCR è in grado di inviare i propri operatori e fornire aiuti di base – via aerea, via terra o via mare – fino a 600.000 persone

365 GIORNI INSIEME

Grazie al tuo aiuto proteggiamo alcune delle persone più vulnerabili al mondo. Siamo presenti in 134 paesi, 365 giorni all'anno. In questo rapporto ti presentiamo alcuni degli eventi più critici del 2019 e ti mostriamo come ci hai aiutato a intervenire.



Gennaio: la traversata marittima più pericolosa

Nel 2018 in media sei rifugiati e migranti al giorno hanno perso la vita attraversando il Mediterraneo nel tentativo di raggiungere l'Europa. La rotta continua a essere la più pericolosa al mondo. Questa tendenza è proseguita nel gennaio del 2019, in cui si sono registrate circa 170 vittime a seguito di due naufragi.

Febbraio: i luoghi adatti al reinsediamento non sono sufficienti

Nel 2018 su circa 1,2 milioni di rifugiati bisognosi di reinsediamento, per la maggior parte bambini e persone vulnerabili, solo 55.692 sono stati effettivamente ricollocati. Collaboriamo con Stati e partner per convincere un numero maggiore di paesi a mettere a disposizione luoghi adatti al reinsediamento e per migliorare l'accesso a percorsi complementari per rifugiati come il rilascio di visti umanitari speciali, il ricongiungimento familiare o l'assegnazione di borse di studio accademiche.

Marzo: il ciclone Idai colpisce le coste dell'Africa

Il ciclone Idai colpisce la costa orientale dell'Africa meridionale, abbattendosi con violenza sulle città e i villaggi di Mozambico, Zimbabwe e Malawi. Si calcolano centinaia di vittime, e altre centinaia di migliaia di persone necessitano di assistenza salvavita e protezione, compresi molti rifugiati ospitati nello Zimbabwe. Grazie al tuo supporto, organizziamo ponti aerei umanitari per distribuire beni di prima necessità (tende, materassini, set da cucina e taniche), aiutando 80.000 sopravvissuti nei luoghi più colpiti.



Aprile: i rifugiati vengono evacuati dalla Libia

Tra crescenti tensioni e pesanti scontri in Libia, lavoriamo rapidamente per trasferire centinaia di rifugiati e migranti rinchiusi nei centri di detenzione verso aree più sicure e riusciamo ad evacuare oltre 300 tra i rifugiati più vulnerabili. Nonostante ciò, a fine aprile, si contano più di 3.000 rifugiati e migranti ancora intrappolati nei centri di detenzione. Forniamo inoltre assistenza salvavita e supporto agli sfollati libici nelle aree più colpite.

Maggio: cresce il numero di venezuelani in fuga

Con il peggioramento delle condizioni di sicurezza e della situazione umanitaria in Venezuela, chiediamo ai paesi limitrofi di continuare a garantire ai cittadini venezuelani un accesso sicuro al loro territorio. La maggior parte delle persone in fuga sono rifugiati bisognosi di protezione, molti arrivano disidratati, malati ed esausti. Si stima che a fine 2019 fossero oltre 4,8 milioni le persone fuggite dal Venezuela a causa della crisi umanitaria.

Giugno: record di calamità e migrazioni forzate

Alcuni giorni dopo la Giornata Mondiale del Rifugiato, ci troviamo di fronte a un'immagine straziante e scioccante per tutti. È l'immagine che ritrae i corpi annegati di Oscar e della sua piccola Valeria in fuga dall'Ecuador, riversi sulle rive del Rio Grande. Un'immagine potente che deve far riflettere tutti su quanta sia la disperazione di chi affronta tutto questo pur di tentare di mettersi in salvo. Nel 2018 le persone in fuga da conflitti e persecuzioni abbiano superato i 70 milioni, un numero mai raggiunto finora nei quasi 70 anni di attività di UNHCR.



365 GIORNI INSIEME

Luglio: garantire assistenza sanitaria a milioni di persone

Nel 2018 abbiamo garantito, insieme ai nostri partner, assistenza sanitaria pubblica a circa 10,5 milioni di rifugiati in 51 paesi, con vaccinazioni, cure per partorire in sicurezza e servizi di salute riproduttiva. Ma rimane ancora molto da fare. Continuiamo a lavorare con grande impegno affinché tutti i rifugiati accedano ai servizi sanitari pubblici essenziali e possano proteggersi dalle epidemie.

Agosto: emergenza Rohingya, due anni dopo

Agosto segna il secondo anniversario dell'ultima ondata di violenze che ha costretto circa 740.000 rifugiati Rohingya a fuggire dal Myanmar. Da allora abbiamo accolto molte famiglie disperate arrivate in Bangladesh e garantito immediata assistenza salvavita. Quest'anno abbiamo collaborato con le autorità del Bangladesh per registrare tutti i rifugiati. Nel mese di agosto, più di mezzo milione di rifugiati Rohingya aveva ricevuto documenti di identità: per molti di loro era la prima volta nella vita.

Settembre: siccità e violenza costringono i cittadini somali a fuggire

In Somalia cresce il numero di persone costrette alla fuga a causa dei cambiamenti climatici. Il paese, che già versa in una situazione di instabilità da oltre 30 anni, deve anche affrontare la peggior carestia verificatasi dal 2011. Tra gennaio e settembre 2019, oltre 5.000 somali sono costretti a fuggire in Etiopia in cerca di salvezza. Si tratta di un numero circa quattro volte superiore rispetto al 2018.



Aya Mohammed Abdullah, ex rifugiata irachena, si rivolge ai delegati del Global Refugee Forum.

“Credete in noi. Investite in noi e vedrete, saremo tutti più forti per questo”

Ottobre: si intensifica il conflitto nella Siria nord-orientale

Peggiora il conflitto in Siria. L'intensificarsi della violenza nel nord del paese costringe oltre 200.000 persone a fuggire solo in questo mese. La maggior parte si sposta all'interno della Siria, ma migliaia di famiglie attraversano il confine con l'Iraq, nel disperato tentativo di sottrarsi ai combattimenti. Siamo presenti sul campo in entrambi i paesi, garantendo protezione e aiuti salvavita come cibo, coperte e altri beni di prima necessità.

Novembre: le crisi silenziose in Somalia e Sud Sudan

Inondazioni senza precedenti devastano ampie aree del Sud Sudan e della Somalia, colpendo oltre 700.000 persone e costringendo centinaia di migliaia a fuggire. I due paesi, da decenni alle prese con conflitti interni e sempre più vulnerabili di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici, faticano a fornire assistenza alle persone bisognose. Grazie al tuo sostegno, organizziamo ponti aerei per distribuire coperte, zanzariere e set da cucina a rifugiati e sfollati in entrambi i paesi.

Dicembre: Forum Globale sui Rifugiati per trovare nuove soluzioni

A Ginevra il primo Forum Globale sui Rifugiati riunisce leader di tutto il mondo, rappresentanti dei rifugiati, società e manager di imprese, per dare nuovo slancio al sostegno ai rifugiati e alle comunità ospitanti. Vengono sottoscritti oltre 770 impegni volti a garantire opportunità di lavoro e istruzione ai rifugiati, nuove politiche governative, accesso a energia pulita e infrastrutture migliori e supporto per le comunità ospitanti, oltre a 250 milioni di dollari promessi dal settore privato e una serie di iniziative per garantire ai rifugiati almeno 15.000 posti di lavoro.

LA CRISI SIRIANA: LA RISPOSTA ALLE TUE DOMANDE

Di seguito riportiamo gli ultimi sviluppi della più grande crisi di rifugiati al mondo e ti spieghiamo come il tuo sostegno sia di grande aiuto alle persone colpite.

Quando è iniziata la crisi in Siria?

La crisi è iniziata nel 2011 e dopo nove anni di conflitto la situazione dei rifugiati continua a essere la peggiore al mondo. **Più di 5,5 milioni** di siriani sono ospitati nei principali paesi della regione: Turchia, Libano, Giordania, Iraq ed Egitto. La maggior parte vive in condizioni di estrema povertà, lottando per mantenere un riparo e di che sfamarsi. Grazie al tuo sostegno, siamo stati presenti sin dall'inizio del conflitto, e abbiamo aiutato milioni di persone in fuga. Nonostante le condizioni difficili e spesso pericolose, lavoriamo senza sosta per garantire beni salvavita, rifugi, assistenza sanitaria, servizi di protezione e denaro che consenta alle famiglie di acquistare ciò di cui hanno bisogno. Niente di tutto ciò sarebbe possibile senza il tuo prezioso aiuto.

Perché recentemente un numero crescente di persone è stato costretto a fuggire?

Nell'ottobre 2019, la Siria nord-orientale ha visto un inasprirsi di violenze che ha costretto migliaia di famiglie ad abbandonare le proprie case. Molti sono

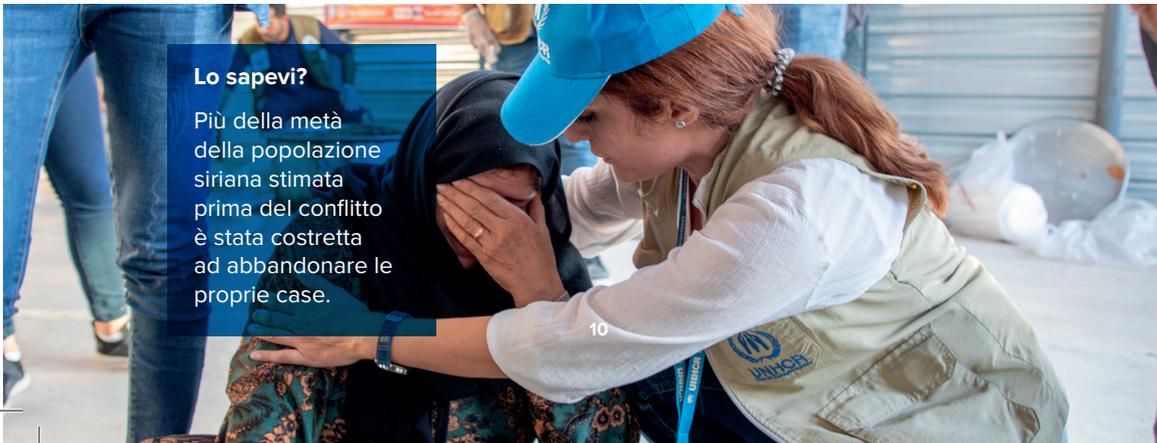
fuggiti con i soli abiti che indossavano, nel disperato tentativo di sottrarsi ai combattimenti e ai bombardamenti. Nel frattempo, nei governatorati di Idlib e Aleppo a nord-ovest della Siria, la crisi umanitaria è diventata sempre più disperata, con un numero enorme di persone in fuga. Il tuo supporto è un messaggio concreto che fa sapere loro di non essere stati dimenticati.

Quali sono le più grandi sfide per le persone colpite da queste ultime ondate di violenza?

Quasi un milione di persone è stato sfollato nel nord-ovest della Siria dallo scorso dicembre. La maggior parte sono donne e bambini. Hanno bisogno urgente di un riparo e di aiuti essenziali. Il rigido clima invernale e l'aumento dei prezzi del carburante hanno aumentato le difficoltà e la sofferenza. Nel nord-est della Siria la situazione rimane estremamente incerta e gli sfollati interni hanno bisogno del nostro aiuto. In Iraq, più di 20.000 rifugiati provenienti dalla Siria nord-orientale ancora non sanno se e quando potranno tornare a casa.

Lo sapevi?

Più della metà della popolazione siriana stimata prima del conflitto è stata costretta ad abbandonare le proprie case.



In che modo le tue donazioni ci hanno aiutato ad affrontare la situazione?

Grazie al tuo prezioso contributo, abbiamo garantito alle famiglie alloggi sicuri, acqua potabile, pasti caldi, cure

mediche e altro tipo di assistenza. Abbiamo consegnato indumenti caldi, coperte termiche, stufe e altri beni essenziali per proteggere bambini, donne e uomini dal freddo invernale.



11,1 milioni
di persone bisognose di assistenza umanitaria



11,3 milioni
di persone bisognose di assistenza sanitaria



13,2 milioni
di persone bisognose di protezione



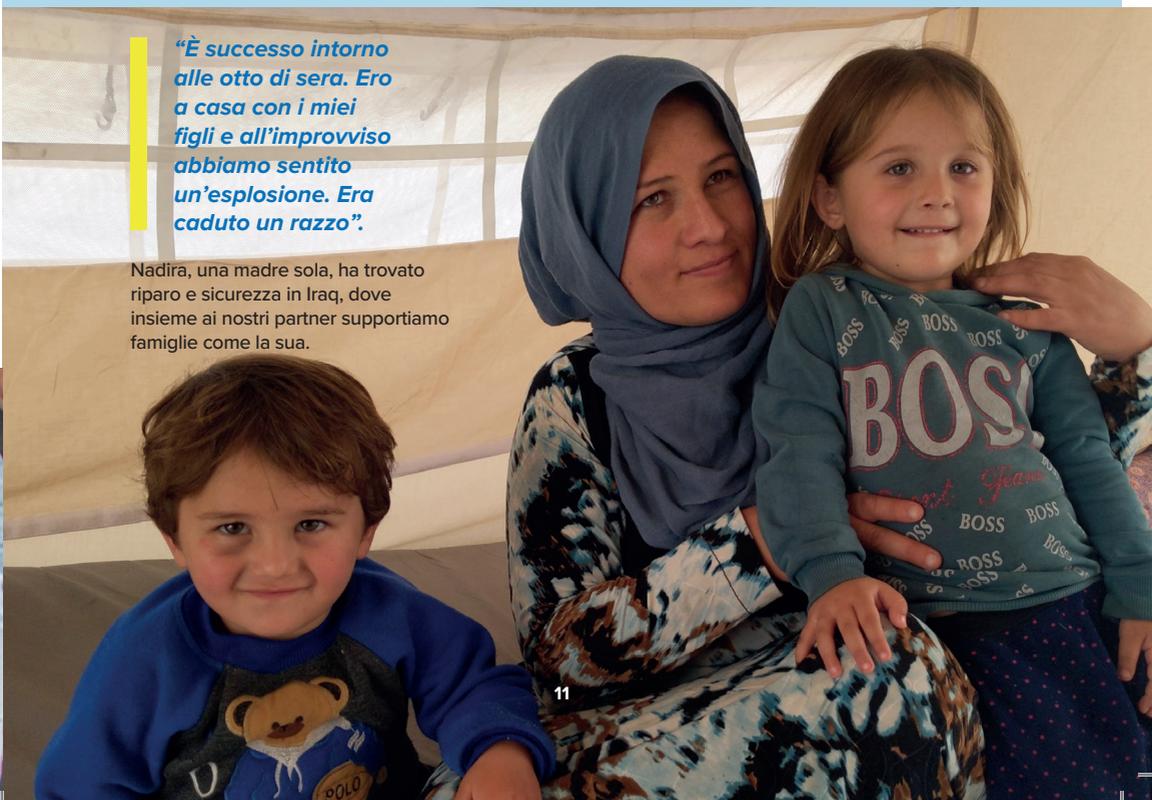
4,7 milioni
di persone bisognose di riparo



4,4 milioni
di persone bisognose di beni di prima necessità

“È successo intorno alle otto di sera. Ero a casa con i miei figli e all'improvviso abbiamo sentito un'esplosione. Era caduto un razzo”.

Nadira, una madre sola, ha trovato riparo e sicurezza in Iraq, dove insieme ai nostri partner supportiamo famiglie come la sua.



L'INTERVENTO UNHCR IN SIRIA

Da nove anni lavoriamo senza sosta per portare assistenza e protezione alla popolazione siriana colpita dal conflitto: dall'accoglienza dei primi 5.000 rifugiati arrivati in Libano nel 2011, all'assistenza salvavita alle centinaia di migliaia di famiglie che sono fuggite dagli ultimi combattimenti nel nord della Siria alla fine del 2019.

Noi siamo in Siria e in paesi come il Libano, la Giordania e l'Iraq per accogliere, proteggere e ridare speranza alle migliaia di famiglie siriane che hanno perso tutto a causa della guerra.

Nel 2019 sono stati richiesti 569,9 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza.



173,1 milioni di euro

Raccolti 30%

396,8 milioni di euro

Non raccolti 70%

* dati aggiornati al 7 Gennaio 2020

Cosa abbiamo realizzato con il tuo aiuto



Riparo

- abbiamo aiutato un totale di **1.810.927 persone**
- all'interno del programma di aiuti invernali abbiamo distribuito **1.612.689 beni di prima necessità** (coperte termiche, vestiti invernali, teli di plastica, sacchi a pelo) a **121.437 famiglie**
- **21.648** tende sono state distribuite nei campi del nord-est della Siria
- **3.322** case danneggiate sono state ristrutturate



Salute

- abbiamo assistito **340.003** sfollati interni attraverso 13 cliniche del Servizio Sanitario Primario
- **81.763** individui hanno usufruito delle attività mediche nei punti di salute all'interno dei centri comunitari



Servizi e protezione

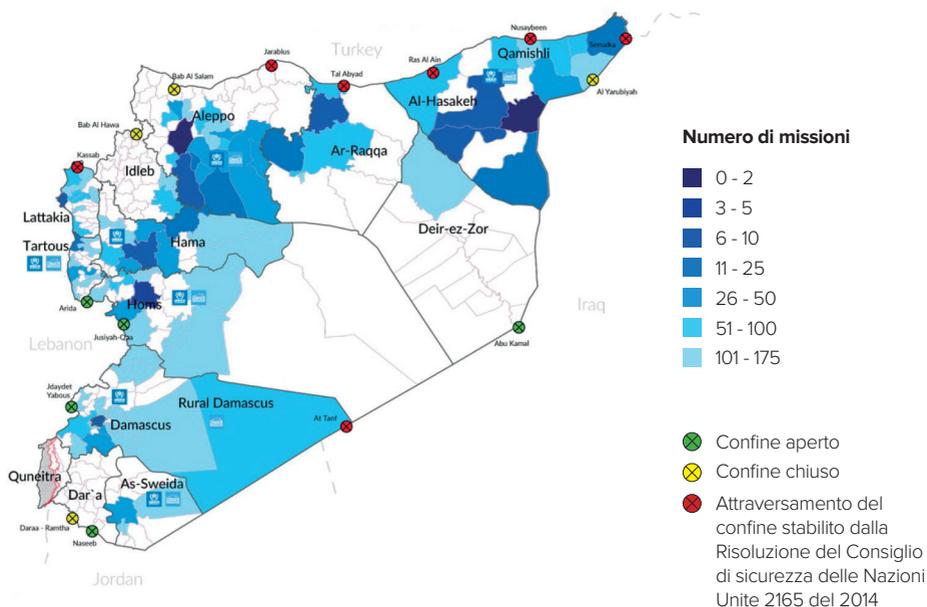
- abbiamo fornito attività educative e di recupero non formali sia per la scuola primaria che secondaria a **circa 100.000 ragazzi sfollati interni**
- **24.510** ragazzi hanno beneficiato di un programma di recupero con insegnanti specializzati nell'aiutare chi ha interrotto gli studi a causa del conflitto
- **33 scuole** sono state ristrutturate

Nonostante le condizioni difficili e spesso pericolose, non abbiamo mai smesso di essere sul territorio per assistere la popolazione siriana. Continuiamo ad essere in Siria, la principale agenzia di riferimento ad offrire protezione, ripari e beni di prima necessità. **Il 90% del nostro staff lavora sul campo, a diretto contatto con i rifugiati e con le organizzazioni locali nostre partner.**

A causa della dimensione delle operazioni umanitarie in Siria e delle esigenze specifiche delle diverse regioni, UNHCR ha stipulato nel 2019, 25 accordi di collaborazione con 6 organizzazioni internazionali, 17 organizzazioni nazionali e 2 enti

governativi. Lavorare in stretto coordinamento con i partner e le istituzioni locali, ci permette di rispondere tempestivamente alle esigenze della popolazione ed avere una presenza capillare. Conduciamo quotidianamente missioni su tutto il territorio siriano con lo scopo di monitorare la distribuzione degli aiuti, valutare le necessità più urgenti, seguire il lavoro dei partner e dei volontari. Facciamo visite nelle aree dove ci sono un maggior numero di rimpatriati per incontrarli e verificare la loro situazione. I team sono composti da responsabili di diverse unità, dalla protezione, agli alloggi, alla salute, in grado di fare una valutazione complessiva nelle diverse aree di intervento.

Nel 2019 abbiamo condotto 1.155 missioni in 106 distretti della Siria.



LA SITUAZIONE IN VENEZUELA

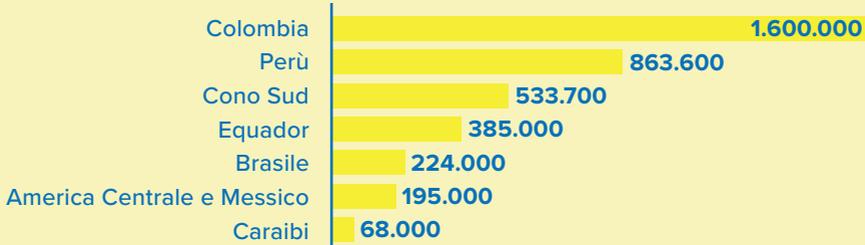
Sono oltre 4,8 milioni i cittadini fuggiti dal Venezuela dal 2014 a causa dell'inasprirsi delle violenze, della mancanza di cibo e medicine, dell'inflazione. **È la più grande migrazione forzata nella storia recente dell'America Latina.**

Le condizioni all'interno del paese continuano a peggiorare. Sebbene al momento prevalga un'impasse politica, le tensioni potrebbero riesplodere da un momento all'altro.

Cresce così il numero delle famiglie che arrivano nei paesi vicini, terrorizzate, esauste e con poche risorse, bisognose di protezione, riparo, cibo e cure mediche. **Si tratta per lo più di bambini, donne incinte, anziani e persone con disabilità, che hanno esigenze specifiche e sono spesso particolarmente vulnerabili.**

Grazie a te, proteggiamo le persone in fuga dal Venezuela, le aiutiamo a ottenere il supporto e i servizi di cui hanno bisogno, affinché possano ricostruire le loro vite.

I paesi dell'America Latina e dei Caraibi ospitano ad oggi quasi 3,9 milioni di rifugiati venezuelani, ma ormai sono al collasso.



“I venezuelani che ho incontrato durante le mie visite mi hanno raccontato di essere affamati, di non aver accesso alle cure mediche, di vivere nell'insicurezza, nella paura, sotto minaccia. Tutti loro non hanno avuto altra scelta che lasciare il loro paese, a volte camminando per giorni, in cerca di una vita dignitosa e di un nuovo futuro da costruire.”

Eduardo Stein
Rappresentante Speciale UNHCR-IOM per i rifugiati e migranti venezuelani.

LA RISPOSTA DI UNHCR ALL'EMERGENZA IN VENEZUELA

Nel 2019 erano stati richiesti 44,3 milioni di euro per le operazioni in Venezuela.



28,8 milioni di euro
Non raccolti 20%

115,5 milioni di euro
Raccolti 80%

* dati aggiornati a Dicembre 2019

UNHCR ha unito gli sforzi con oltre 137 partners per stabilire un **Piano di risposta regionale per rifugiati e migranti (RMRP - Regional Response Plan for Refugees and Migrants)**,

che funge da modello strategico e operativo di coordinamento e di raccolta dei finanziamenti necessari ed ha l'obiettivo finale di fornire protezione e assistenza ai venezuelani bisognosi.

Le 4 principali aree di intervento del RMRP sono:

Assistenza diretta all'emergenza



Fornitura di ripari di emergenza: in Brasile abbiamo aperto **13 centri** temporanei che ospitano circa **6.000 Venezuelani**.



Assistenza umanitaria ai bisogni di prima necessità attraverso la distribuzione di **acqua potabile, kit per l'igiene, coperte e cibo** nei principali punti di frontiera.

Integrazione socio-economica e culturale



Promozione di campagne di sensibilizzazione contro la crescente xenofobia e promozione della solidarietà con le comunità ospitanti.

Protezione



Intensificazione della nostra presenza nelle aree di confine per garantire condizioni di accoglienza sicure e assistenza legale.



Interventi di protezione nelle principali aree di ospitalità per prevenire il traffico di esseri umani e le violenze di sesso e di genere.

Rafforzamento della fase di accoglienza dei paesi ospitanti



Supporto nella registrazione, profilazione e monitoraggio di oltre 122.000 rifugiati venezuelani.

**GRAZIE PER ESSERE
AL NOSTRO FIANCO**